

LUIGI BOSCOLO

Direttore del Centro Milanese di Terapia della Famiglia. Protagonista della rivoluzione sistemica in psicoterapia e fondatore, insieme a Gianfranco Cecchin, del modello conosciuto in tutto il mondo come "Milan Approach" alla terapia familiare.

conversa con i didatti della Sede di Milano del CMTF

Pietro Barbeta

Psicologo Psicoterapeuta, insegna Psicologia dinamica presso l'Università di Bergamo; in questi anni si è occupato di diagnosi clinica attraverso una lettura culturale dei processi psico-diagnostici.

Antonio Caruso

Psicologo psicoterapeuta, ha lavorato per più di vent'anni nella sanità pubblica in ambito psichiatrico e consultoriale. Dirige il Centro Panta Rei di Milano che ha fondato nel 1994.

Enrico Cazzaniga

Psicologo Psicoterapeuta. Si occupa da anni di problematiche relative a situazioni di lutto e di perdita.

Gabriela Gaspari

Psicologo Psicoterapeuta. Da anni si interessa in particolare a ciò che sentiamo come "identità" e al modo in cui si trasforma ed evolve.

Massimo Schinco

Psicologo Psicoterapeuta. Si interessa in particolare del rapporto tra psicoterapia e creatività e della descrizione metaforica del processo psicoterapeutico.

facilita la conversazione

Massimo Giuliani

Didatta del CMTF

la partecipazione al seminario è gratuita

*Vi preghiamo però di confermare la vostra presenza telefonando al CMTF (lun.-ven. 10.00-16.00)
02 4815350*

*oppure inviando un e-mail al seguente indirizzo:
centro.milanese@iol.it*

i dati personali saranno trattati ai sensi del dl196/03 e non utilizzati per finalità diverse da quelle legate all'organizzazione del seminario.

PERCHE' QUESTO SEMINARIO

Fin dagli inizi della sua attività il Centro Milanese di Terapia della Famiglia è stato caratterizzato dal legame inscindibile tra pratica clinica, attività didattica ed esplorazione o - meglio ancora - creazione di nuove frontiere nel campo della psicoterapia.

Operando in questo modo i suoi fondatori, Luigi Boscolo e Gianfranco Cecchin, hanno elaborato un modello teorico-tecnico conosciuto in tutto il mondo, che ha segnato in modo decisivo la storia della psicoterapia familiare.

La scuola di psicoterapia del CMTF dal punto di vista organizzativo è da tempo una realtà di livello nazionale, con sedi, oltre che quella di Milano, a Bologna, Genova, Padova, Palermo Torino, Treviso e Trieste. Ognuna di esse, pur nell'adesione ad un modello condiviso, ha caratteristiche proprie che riflettono gli specifici interessi di studio e lo stile dei didatti che vi operano. In ognuna, soprattutto, si rigenera quel legame tra pratica clinica, attività didattica e lavoro di frontiera che si configura ormai come un consolidato modo di operare, straordinariamente efficace sul piano della didattica e della creatività professionale.

Con questo seminario si intende presentare il "lavoro di frontiera" che viene svolto dai didatti che attualmente insegnano nella storica sede di Via Leopardi a Milano in stretta collaborazione con il Direttore, Luigi Boscolo.

Invitiamo a partecipare i colleghi, che si riconoscano nel nostro modello oppure no, in quanto il nostro lavoro cerca attivamente il dialogo e il confronto.

Invitiamo gli studenti nella certezza che possano trovare molto stimolanti i contenuti del seminario e magari un'occasione per appassionarsi anch'essi a questo modo di procedere.



**CENTRO
MILANESE DI
TERAPIA DELLA
FAMIGLIA**

"FRONTIERE DEL MILAN APPROACH"

seminario

**I DIDATTI DEL CENTRO MILANESE
- sede di Milano -
DISCUTONO DI PSICOTERAPIA
CON LUIGI BOSCOLO E CON I COLLEGHI**

**Mercoledì 24 Ottobre 2007
h. 10.00—17.00**

**Centro Congressuale FAST
P.le Morandi 2 Milano**

PROGRAMMA

- h. 9.30 Accoglienza e registrazione dei partecipanti*
- h. 10.00 Massimo Giuliani introduce la giornata*
- h.10.15 "Che fine ha fatto la schizofrenia?"
relazione di Pietro Barbetta e conversazione
con il pubblico*
- h. 11.00 "Interventi strategici, ricostruzioni narrative ,
diagnosi sistemica: è una questione di timing"
relazione di Antonio Caruso e conversazione
con il pubblico*
- h. 11.45 intervallo*
- h. 12.00 "Approccio di Milano, Famiglie e lutto"
relazione di Enrico Cazzaniga e conversazione
con il pubblico*
- h. 12.45 Commenti, riflessioni e stimoli di
LUIGI BOSCOLO*
- h. 13.15 Pausa pranzo*
- h. 14.45 "Nosce te ipsum", il gioco dei sé nella conver-
sazione terapeutica"
relazione di Gabriela Gaspari e conversazione
con il pubblico*
- h.15.30 "... Ho sognato Sant'Agostino" (quattro con-
dizioni per la psicoterapia)
relazione di Massimo Schinco e conversazione
con il pubblico*
- h.16.15 Considerazioni, riflessioni e commenti di
LUIGI BOSCOLO*
- h. 17.00 Chiusura dei lavori*

Pietro Barbetta **"Che fine ha fatto la schizofrenia?"**

Esiste ancora la schizofrenia? E' stata definitivamente debellata dai neurolettici? E' un mito, come voleva l'antipsichiatria?
E' risolvibile nella psicosi maniaco-depressiva, come sostengono alcuni psichiatri?
Esiste ancora il trattamento familiare della famiglia a transazione schizofrenica? Il modello psicoeducativo è ancora valido? Com'è la conversazione in terapia familiare oggi con le famiglie con un paziente designato psicotico? Esiste una chimica delle relazioni? Il trattamento familiare della schizofrenia va fatto in ambiente psichiatrico o fuori?
A tutto questo e altro ancora Pietro Barbetta cercherà di rispondere analizzando discorsi clinici e conversazioni familiari, nella tradizione di Gregory Bateson e Michel Foucault.

Antonio Caruso **"Interventi strategici, ricostruzioni narrative, diagnosi sistemica: è una questione di timing"**

Attraverso spezzoni di sedute di psicoterapia viene mostrato come l'uso di interventi strategici, la costruzione e decostruzione delle narrazioni generate nella conversazione in terapia, la co-costruzione insieme ai clienti della diagnosi sistemica, seguono spesso per il relatore proprio questa sequenza temporale. Il terapeuta propone come criterio decisionale per l'opportuna scelta l'uso della linee guida dello strategizing (K. Tomm) e dell'altravisione per come l'ha formulata negli ultimi anni.

Enrico Cazzaniga **"Approccio di Milano, Famiglie e lutto"**

La perdita di una persona rappresenta quasi sempre uno degli eventi più difficili da affrontare nella vita. Spesso chi si trova nel tempo del lutto vive in una dimensione di solitudine, sostenuta da talune rappresentazioni sociali, che può avere effetti negativi per la salute. L'intero sistema familiare subisce cambiamenti significativi.

Verrà presentata la storia di una terapia familiare condotta secondo il Modello Milanese. Nell'incontro si discuterà come le premesse del Milan Approach possano rivelarsi un utile strumento di aiuto per il terapeuta sistemico che incontra persone in lutto.

Gabriela Gaspari **"Nosce te ipsum", il gioco dei sé nella conver- sazione terapeutica"**

Raccontare storie è parte fondamentale di tutte le culture. Fin dai primi anni di vita cominciamo a costruire racconti che si riferiscono ad avvenimenti ed esperienze interiori dell'esistenza quotidiana. Ma cos'hanno di così speciale le storie? Perché per la specie umana è così importante raccontarle e ascoltarle? Le sedute di psicoterapia familiare sono un contesto in cui si raccontano storie particolari, narrate allo scopo di uscire da una condizione di sofferenza. Analizzando alcuni brani di conversazione tratti da un percorso terapeutico potremo avere un esempio di come i sé che narrano e quelli che ascoltano si costruiscano reciprocamente come in un gioco di specchi dove è possibile cambiare conservando la propria identità.

Massimo Schinco **"... Ho sognato Sant'Agostino" (quattro condi- zioni per la psicoterapia)**

La convinzione che l'uomo e l'universo siano unilateralmente governati dal loro passato – che è stata trasformata in legge scientifica e convinzione filosofica e ha potentemente influenzato anche la psicoterapia - è espressione di uno dei più resistenti pregiudizi di cui è capace la mente umana a livello individuale e collettivo. L'applicazione della cibernetica e dell'approccio estetico alla psicoterapia ha rappresentato un passo importante sulla strada del suo superamento, ma è necessario andare avanti. Un breve esempio clinico, quattro brevi formule astratte e un esempio poetico musicale saranno utilizzati per indicare una possibile strada di sviluppo.